

È l'ora dei liberali!

La S.V. è invitata all'evento che si terrà il giorno 21 novembre 2012 alle ore 17,30 presso l'hotel "Royal Continental" Via Partenope, 38 Napoli

INTERVERRANNO
On. Avv. **Stefano De Luca** segretario nazionale del PLI
Prof. Avv. **Ermanno Pelella** segretario regionale PLI Campania

MODERATORE
Prof. Dott. **Francesco Sisca**

"MORALIZZAZIONE, MERITOCRAZIA, ECONOMIA E PENSIERO LIBERALE L'ITALIA DEL FUTURO"

di *Ermanno Pelella*

La crescente incapacità della politica ha aggravato negli ultimi anni una involuzione economica e finanziaria, non avendo saputo cogliere ed interpretare al meglio i mutamenti sempre più repentini delle dinamiche sociali e culturali. Il rifugiarsi dei ceti privilegiati nelle forme di protezione, costituite da vincoli familiari, sindacali o di partito, l'asservimento della libera informazione giornalistica alle logiche del grande capitale, il silenzio degli intellettuali e le fughe dal nostro paese di molti cervelli hanno rappresentato, in maniera sempre più rilevante, negli ultimi decenni, alcune delle più significative fonti di erosione delle migliori energie umane.

Lo stesso Luigi Einaudi, Uomo Libero, Piemontese atipico, nelle Sue riflessioni seppur in modo inevitabilmente parziale e da contestualizzare nella Sua epoca, osservava che troppe erano le aspirazioni alla laurea; le Università dovevano mantenere l'eccellenza del loro insegnamento; il numero degli atenei non doveva essere commisurato alle richieste ma valutato alle effettive necessità, settore per settore; rendere indispensabile promuoverci merito e non il certificato del quale ipotizzava addirittura l'abolizione del valore legale.

Se poi proseguiamo la ricerca negli ultimi suoi articoli, scritti nell'anno 1961, anno della sua morte,

segue a p.2

È VENUTA L'ORA DI ATTUARE LA VERA RIVOLUZIONE LIBERALE

di *Francesco Sisca*

Mai come in questo periodo c'è la necessità di attuare idee veramente liberali. Nello sfascio e degrado attuale politico, etico, culturale e valoriale, il bisogno di equità sociale ed economica, la difesa dei diritti umani, il rilancio di produttività, lavoro e politiche giovanili, diventano bisogni prioritari da realizzare immediatamente. Il liberalismo che, nell'ultimo ventennio, ha caratterizzato il programma di quasi tutti i partiti italiani, di destra e di sinistra, si è rivelato un potente richiamo attrattivo per l'elettorato, ma la mancata attuazione dei relativi programmi proclamati ed enfatizzati ha portato, molte volte, alla realizzazione contraria ed illiberale degli enunciati. Invece che a una politica basata su scelte socio economiche democratiche, eque e meritocratiche, abbiamo assistito, per contro in questi anni, a scelte antidemocratiche orientate ad una polarizzazione personalistica del potere, ad un accentramento economico oligarchico se non monarchico e ad una difesa di poteri corporativi o di "quartiere".

"Il benessere della comunità deve prevalere e deve essere salvaguardato contro l'abuso del potere da parte di interessi particolari." diceva il II articolo della carta dei liberali di Oxford del 1947. Mai come oggi tale principio liberale risulta attuale e determinante per superare la fase drammatica politica ed

segue a p.2

UNA GRANDE SVOLTA

di *Stefano de Luca*

Un documento programmatico dei liberali per l'Italia, con mille firme di giovani, donne, imprenditori, intellettuali, professionisti, studenti, operai, disoccupati, eccellenze e persone semplici del Nord, del Centro e del Sud, che porrà le basi per la ripresa del Paese. Questa sarà la conclusione di un mese intenso di lavoro, nelle strade, nelle assemblee, nei luoghi di lavoro, nelle Università, nelle scuole per preparare la Rivoluzione liberale; una sorta di resurrezione per fare in modo che il nostro Paese possa uscire alla grande e con rinnovato orgoglio dalla attuale Crisi.

Come avevamo previsto, tutti i partiti della Seconda Repubblica stanno esalando l'ultimo respiro. Il primo a pagare è stato Fini per la modesta, ma significativa, vicenda della casa di Montecarlo, poi è venuto il turno del forcaiolo Bossi, che è stato stritolato, insieme alla sua famiglia ed a gran parte della sua Lega, da scandali miserabili. Il PDL, clamorosamente sconfitto alle elezioni siciliane, finirà con l'arenarsi su una spiaggia, come una balena che ha perso l'orientamento, dopo l'ultimo tango delle primarie, sostanzialmente boicottate dal fondatore, o comunque a lui sgradite.

Come un riflesso condizionato, automaticamente, sempre sulla strada della gestione truffaldina dei fondi del Partito, si sta consumando la fine ingloriosa dell'avversario storico, L'IDV, la cui unica ragione di esistere consisteva nella radicale contrapposizione al berlusconismo. Antonio Di Pietro, convinto della propria impunità, ha diretto un partito padronale in modo più autoritario dello stesso Cavaliere ed ha pensato anche di poter profittare per sé e la sua famiglia, oltre che di ruoli ed onori, anche delle finanze del Movimento, forte delle protezioni di cui godeva. L'eventuale abbraccio da parte di Grillo, ne rappresenterà l'atto finale ed allo stesso tempo dimostrerà che, dietro il Movimento Cinque Stelle, si celano gli stessi manovratori, che hanno prima inventato e tenuto in vita il partito delle manette.

segue a p.2

(segue dalla prima di Ermanno Pelella)

possiamo riscontrare in essi il suo testamento spirituale: "La crescita dell'università" riguardante l'eccessivo e dannoso affollamento delle medesime; "Laurea senza valore" che accenna al problema della qualità degli studenti e che sottolinea la necessità di abolire il valore legale della laurea; "L'università e l'esempio Anglosassone" che ai difetti degli uni contrappone l'esempio, appunto, delle università inglesi, riguardo al numero e alla qualità degli ammessi, al diploma rilasciato dall'università e non dallo stato ed altre differenze sostanziali.

Tutto questo porta ad una massificazione dei titoli di studio universitari e il conseguente aumento del numero dei giovani esclusi ed inattivi, categoria sociale che rappresenta a nostro avviso il più grave impedimento allo sviluppo socio-economico di una comunità.

Dalla politica deve, pertanto, cominciare un'operazione di ripensamento dei sistemi di formazione e di selezione dei giovani, proprio dalla politica che ha manifestato sempre di più un'assoluta carenza di idee sul piano propositivo sino a rifugiarsi in un governo tecnico dove anch'esso dimostratosi incapace di mettere in campo operazioni davvero innovative.

Bisogna essere pronti ad ascoltare le istanze dei giovani e dei loro sempre più avviliti genitori: cestinando definitivamente i sistemi della vecchia politica ed abbracciando il sentimento comune che sta mandando un messaggio chiaro e forte alla politica stessa nel dire no, per sempre, alla corruzione, al nepotismo, ai favoritismi, ai piccoli e grandi poteri burocratici, alle chiacchiere demagogiche.

Riteniamo che il pensiero liberale, forte della propria tradizione e del proprio portato culturale, meglio di altri possa recepire e tradurre in azioni fattive le legittime istanze di poter realizzare i propri progetti, le proprie aspirazioni e persino i propri sogni senza per questo dover sottomettere la propria dignità al politicante di turno.

Le nostre proposte per realizzare ciò:

1- aprire il partito all'ascolto delle iniziative proposte da giovani e da tutti quanti vogliono partecipare all'iniziativa di rinnovamento

2- realizzare nel partito un nuovo gruppo dirigente in cui forte sia la presenza di giovani

3- instaurare un nuovo rapporto di fiducia con tutti coloro che decideranno di aderire all'iniziativa politica realizzando una rete di comunicazione costante tra la base elettorale ed i rappresentanti del partito

4- rotazione dei rappresentanti: evitare il ricandidarsi nelle sedi istituzionali per più di 2 volte, cosicché anche gli uomini più rappresentativi del partito possano continuare a dedicarsi alla vita pubblica come alla propria abituale attività.

Queste proposte possono essere le premesse per costruire insieme un domani migliore con fiducia e coesione coinvolgendo forze giovani che sono sì da guidare ma anche da ascoltare, in quanto certi che essi siano le fondamenta su cui erigere il tempio di una nuova politica basata non più su logiche di potere ma sull'iniziativa, sulle proposte, sull'impegno e sulla possibilità che i progetti possano tradursi in realtà.

(segue dalla prima di Francesco Sisca)

economica in cui non solo l'Italia, ma anche tante altre Nazioni in Europa e nel Mondo, si sono progressivamente ritrovate. Il PLI, dopo essere stato imbastito ed emarginato da chi ha sempre temuto la libera espressione del suo pensiero, privo di logiche opportunistiche o di servile acquiescenza ai voleri di un capo, oggi forse trova finalmente le condizioni favorevoli per potere liberamente esprimere la propria voce e farla sentire ai tanti che vorrebbero ascoltarla.

In Campania il PLI, che porta l'eredità storica e ideologica di grandi liberali come Benedetto Croce ed Enrico de Nicola (tanto per citare, solo due napoletani fra i tanti), si è ora riorganizzato territorialmente, sollecitato anche da tanti vecchi e nuovi amici liberali che vorrebbero finalmente attuare quella rivoluzione liberale tanto reclamizzata da altri ma mai realizzata. Lo sfascio dei partiti da una parte e l'onda del malcontento cavalcata dal Movimento a 5 stelle dall'altra, derivano principalmente dalla mancata realizzazione dei principi liberali, a difesa del bene comune e non di quello personale.

Anche il Governo sta attuando misure antipopolari che colpiscono soprattutto le fasce più deboli, non agendo drasticamente su alcune caste privilegiate (in primis quella politica e finanziaria) ed acuendo, in tal modo, il divario tra ricchezza e povertà (che va drammaticamente sempre più aumentando).

È venuta l'ora che i veri liberali attuino la vera rivoluzione liberale: è questo lo spirito dello slogan che accompagna la manifestazione del 21 novembre a Napoli: è l'ora dei liberali! Un appello a tutti i delusi da una politica che ha illuso con principi liberali, ma che ha prodotto l'opposto. Che tutti vengano nella casa comune dei liberali! Un partito il nostro che, grazie al Segretario Nazionale, Stefano de Luca e ad altri indomiti idealisti ha mantenuto quella bandiera, carica di simboli, alta a sventolare e nessuno è riuscito finora, nonostante tutto, a farla ammainare.

Questo spirito e questo bisogno di ritrovarci uniti e spinti dalla necessità di rendere un servizio alla nostra Regione ed all'Italia intera, ha indotto molti amici liberali a tornare fra noi: tra questi Ermanno Pelella, un vero liberale che avrebbe meritato migliori sorti politiche e che avrebbe potuto portare la nostra voce libera in Parlamento, ma che situazioni contingenti passate non lo hanno consentito.

Mai come oggi è necessario che i partiti tornino ad essere i portatori di una politica di cui il nostro Paese ha bisogno, libera da monopoli, interessi privati, ingiustizie e privilegi di parte. I partiti tornino a recitare quella parte nobile che ha contraddistinto i Padri della nostra Repubblica e il Partito Liberale torni ad avere la parte rappresentativa che merita, supportata da quei principi che hanno fatto la storia della nostra Nazione e che hanno trionfato ideologicamente ed economicamente in quasi tutto il mondo, dopo la caduta del muro di Berlino.

È con questo spirito che ci ritroviamo qui al Royal di Napoli, pronti a riaffermare le nostre idee e a ridare slancio a ideali e programmi liberali.

(segue dalla prima di Stefano de Luca)

La differenza è che, ieri, la battaglia era contro il caimano, oggi è contro l'intero sistema, che va prima ridimensionato e poi distrutto. Dopo lo scontro Bersani-Renzi verrà il turno del PD, che non può illudersi di rimanere indenne. Il paradosso sarà vedere che i rottamatori finiranno rottamati, perché il Paese non ha bisogno di sterile nuovismo, ma di solide culture politiche, ancorate ai principi ed ispirate da una antica e solida moralità.

La politica italiana deve essere ricostruita dalle fondamenta per avviare la fase costituente di una Terza Repubblica moderna. Tutto avverrà in fretta, speriamo evitando le semplificazioni distorsive della cosiddetta Seconda Repubblica. I liberali devono farsi trovare pronti, compiendo sforzi inimmaginabili, ma necessari per far uscire la Nazione dalla attuale palude. Abbiamo idee, progetti, credibilità per proporci come punto di riferimento della nuova Italia. Siamo quindi chiamati a dimostrare di averne anche le forze, per evitare un nuovo assalto alla diligenza, come avvenne nel '94.

Ogni giorno registriamo le adesioni di Associazioni, amministratori, produttori di reddito penalizzati dalla recessione, molti giovani e donne. Dobbiamo presentare una classe dirigente nuova ed adeguata, con alcune personalità di primo piano, che non sia composta dai soliti noti, buoni per tutte le stagioni, ma principalmente da soggetti normali, che spontaneamente vogliano trascurare le proprie occupazioni, nelle quali hanno registrato successi, grazie al sacrificio ed all'intelligenza, per dedicarsi all'impegno civile nell'interesse del Paese. Il nostro sogno, come abbiamo detto più volte è di riunire i primi nella scala sociale, i migliori, per quello che hanno fatto nel lavoro, negli studi, nell'arte, insieme agli ultimi, i disoccupati, i dimenticati, gli handicappati, gli emarginati. Quelli a cui una società opulenta ed ingiusta, non ha saputo riconoscere i diritti che competono loro, per poter essere cittadini come gli altri. Un welfare disumano, che garantisce alcune categorie protette, spesso di finti invalidi

segue a p.3



RIVOLUZIONE LIBERALE
www.rivoluzione-liberale.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco SABATINI

DIREZIONE E REDAZIONE
00186 - ROMA -
Via Uffici del Vicario, 43

REGISTRAZIONE TRIBUNALE
Testata giornalistica del PLI
Reg. n. 155/2011
Tribunale di Roma

PLI CAMPANIA

Organigramma

PRESIDENTE REGIONALE

Francesco Sisca

SEGRETARIO REGIONALE

Ermanno Pelella

MEMBRO DELLA

DIREZIONE NAZIONALE

Francesco Sisca

CONSIGLIERE NAZIONALE

Jacopo Sisca

RESPONSABILE

REGIONALE AMMINISTRATIVO

Luigi Pelella

RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE

FEMMINILE, PARI OPPORTUNITÀ

E TURISMO

Brunella Postiglione

SEGRETARIO CITTADINO

Francescopaolo Gava

SEGRETARI PROVINCIALI

Stefano Maria Cuomo

(Napoli)

Antonio Testa

(Avellino e Benevento)

ADDETTO STAMPA

Armando Pannone

(segue dalla seconda di Stefano de Luca)

o cassintegrati e precari con un altro lavoro in nero, ha dimenticato chi ha realmente bisogno, dimostrando tutto il suo grado di inciviltà. Se i malati di SLA sono costretti a protestare ed a fare lo sciopero della fame, tutta la società dovrebbe vergognarsi di un egoismo che offende la nostra storia e la nostra tradizione civile.

Coltiviamo la speranza di poter realizzare un moderno liberalismo di popolo, non un brutale liberismo che tende a far diventare più forte chi lo è già. Un liberalismo che finalmente riesca a chiudere la lunga pagina dello statalismo inefficiente, clientelare e corrotto, inscindibilmente legato con la peggiore politica. Un liberalismo fondato sulla concorrenza e sul merito, anziché sui notabili, sulle protezioni e le raccomandazioni. Un liberalismo in grado di abbattere

"OLTRE IL VALORE, LA DIGNITÀ E L'ORGOGGIO DI ESSERE MERIDIONALI"

Cari amici Liberali, un gruppo di simpatizzanti e di amici, farà riprendere la voce a chi la stessa voce era stata tolta; amici che hanno a cuore il recupero della nostra dignità meridionale, del nostro orgoglio di essere meridionali, che hanno il desiderio di recuperare e coinvolgere risorse umane che sono sparse sul territorio per portare e dare voce al valore meridionale. Bene e per quanti continuano a vedere il nord ricco e potente, al Sud sta rinascendo l'Italia del domani grazie al coraggio, alla volontà e senso civico degli amici che da oggi porteranno questa responsabilità.

Cercheremo di creare tavoli di lavoro dove i lavoratori, donne, giovani, pensionati e imprenditori siano seduti insieme, dove tutti gli attori hanno e abbiano lo stesso obiettivo. Scendere in campo, deve avere un unico significato, un unico codice ideologico... forza di riequilibrio. Il mio obiettivo è far rinascere la politica dal popolo, con il sostegno delle idee della gente comune. Desidero lavorare per pianificare e programmare la sintesi di un piano di interesse politico locale e nazionale dove Le quote "Rosa", vorrei che siano privilegiate insieme ai giovani, per provare, insieme, a trovare il cambiamento senza dimenticare i nostri pensionati, i nostri anziani. Dalle macerie di questa crisi finanziaria, quello che risalta dallo schieramento degli sconfitti sono il lavoro e l'economia, colpendo inesorabilmente il risparmio dei pensionati e addirittura

le stesse pensioni, mi chiedo se si poteva fare meglio... E sempre prendendo i giusti spunti dal desiderio di sobrietà che il prof.Monti da un anno chiede, ci impegneremo ad avere meno attenzione a leadership e organigrammi e maggiore attenzione ai contenuti, visto che storicamente al nostro partito hanno da sempre fatto riferimento i più grandi uomini di pensiero.

Il mio impegno vorrà essere quello di far ritrovare la giusta fiducia nella politica, nella possibilità di ridefinire un progetto collettivo del quale ognuno, dai singoli cittadini alle Istituzioni, si senta parte e partecipi.

Un richiamo per riaffermare il bisogno inderogabile di ritrovare quel senso di responsabilità civico che è o dovrebbe essere, preciso dovere di ogni cittadino, con il suo diritto di voto: in un paese dove sembra muoversi tutto all'incontrario, possa apparire come un elogio all'utopia anche se dovrebbe essere del tutto normale.

E a dimostrazione che la storia insegna, uno dei padri del Partito Liberale Italiano, Benedetto Croce recitava: "Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose o chissà di quali grandi uomini.... Abbiamo solo bisogno di più gente onesta".

Con queste parole di saluto, auspico affermare il rapporto di onestà intellettuale che legherà lo scrivente all'elettorato.

di Stefano Maria Cuomo

definitivamente le mafie, colluse con i politici di mestiere. Insomma un liberalismo non elitario che, eliminando indebite intrusioni nella privacy e cancellando la miriade di divieti, che condizionano negativamente la nostra vita quotidiana, sappia restituire a ciascuno la vera libertà.

L'attuale gruppo dirigente del PLI ha capito che l'individualismo esasperato è stato finora il principale limite della azione liberale.



www.partitoliberale.it

CON PIU' LIBERTA' SI PUÒ RAGGIUNGERE LA FELICITA'

FINALMENTE INIZIA IL RISCATTO DI NAPOLI, LA CITTÀ PIÙ BELLA DEL MONDO

di *Francescopaolo Gava*

Finalmente inizia il riscatto di Napoli, la città più bella al mondo.

Ho accettato con grande gioia ed entusiasmo la nomina a segretario cittadino del PLL, perché è l'ora dei Liberali, perché è l'ora di liberare Napoli, e l'Italia tutta dal lassismo che ci sta attanagliando sempre di più. Libertà dai soprusi dei burocrati, dalle tasse più

alte che ci siano e che bloccano la ripresa e conseguentemente la crescita, libertà dalle tasse universitarie e libertà dal nepotismo sfrenato e dalla politica degli interessi del singolo, libertà dallo strozzinaggio delle banche, libertà da chi sceglie per noi come tutelare il nostro futuro da "pensionati", libertà da chi piuttosto che mettere in condizioni accettabili le strade della nostra città e rifare le strisce pedonali o gli impianti semaforici, per la sicurezza dei cittadini, ritiene più urgente dotare la città di una "Pista Ciclabile" che passa sui marciapiedi ed affronta contromano le strade, libertà da chi non lascia ai nostri figli la

possibilità di crescere in un ambiente migliore, libertà da chi quotidianamente ci tartassa, parcheggiatori abusivi, taglieggiatori, piccoli delinquenti, da quelle persone che ricevono il sussidio di disoccupazione ma hanno due lavori in nero, ma ancora di più da coloro che hanno un posto statale e per questo ritengono di essere al sicuro anche se al lavoro non sono presenti, ma soprattutto libertà da quelli che sino ad oggi hanno fatto sì che tutto ciò esista e non sia combattuto validamente. L'impegno nel mio piccolo sarà massimo affinché possiamo avviarci verso la libertà di vivere dignitosamente.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

COMUNICATO STAMPA

Il 21 novembre 2012, nei saloni dell'Hotel Royal, sul lungomare di Napoli, alle ore 17,30 scoccherà L'Ora dei Liberali, cerimonia di presentazione alla stampa ed alle autorità cittadine del Partito Liberale Italiano.

I lavori si svolgeranno alla presenza del Segretario nazionale del PLI, On. Avv. Stefano De Luca, del Presidente del Consiglio nazionale PLI, Dott.ssa Renata Jannuzzi e del Prof. Avv. Ermanno Pelella, Segretario regionale del partito. Moderatore dell'evento sarà il Prof. Dott. Francesco Sisca. Il partito si presenterà in una veste rinnovata, secondo gli intendimenti dell'On.le Stefano De Luca, segretario nazionale del PLI. "Tutti i partiti della Seconda Repubblica stanno esalando l'ultimo respiro. La politica italiana deve essere ricostruita dalle fondamenta per avviare la fase costituente di una Terza Repubblica. Moderna. I liberali devono farsi trovare pronti, compiendo sforzi inimmaginabili, ma necessari per fare uscire la Nazione dall'attuale palude. Abbiamo idee, progetti, credibilità per provarci come punto di riferimento della nuova Italia.

I punti salienti del nostro programma saranno:

- riduzione della pressione fiscale;
- abbattimento della perniciosa burocrazia;
- vendita di tutti i beni pubblici;
- puntare alla meritocrazia ed al valore della persona."

Il segretario regionale del PLI, Prof. Ermanno Pelella punterà ad un nuovo modo di concepire e costruire il partito:

"Un partito rinnovato nelle persone, nelle idee e nei contenuti, sempre fedele agli ideali liberali che hanno costituito la trama della storia del nostro Paese. Tutti si sono ispirati, in questi anni, alle idee liberali di cui questo Partito si nutre e



cheha sempre professato. Le degenerazioni della politica sono sotto gli occhi di tutti. Dunque, non vi è bisogno di un rinnovamento di facciata, cambiando nomi, sigle o loghi. Il cambiamento deve essere sostanziale, nella mentalità più aperta, negli uomini di buona volontà che sentono la gravità del momento e la passione della discesa in campo, nel richiamo alle grandi lezioni dei padri liberali che hanno dettato le linee guida della nostra Repubblica. In questo senso, era necessario che ritornasse sulla scena politica il Partito Liberale Italiano". Un impegno gravoso, per un partito legato, nell'immaginario popolare, ad un'epoca travagliata della nostra storia politica. Il segretario regionale affronta l'argomento e sottolinea l'avvertita necessità di voltare pagina, per il bene del Paese e di Napoli in particolare. "Il passato del Partito Liberale è stato contrassegnato da errori anche gravi che ne hanno contrappuntato il suo percorso, come è accaduto per quasi tutte le formazioni politiche presenti in Parlamento. Non ritengo

tuttavia che sia ancora possibile un'analisi serena di ciò che è accaduto in Italia negli Anni Ottanta e Novanta. Ora è necessario guardare avanti, perché il quadro economico e sociale italiano richiede impegno ed efficacia nelle soluzioni. In ballo c'è il futuro dei giovani, la salvaguardia dei livelli occupazionali, le certezze quotidiane di uomini e donne attanagliate da problemi economici. Solo una forza liberale può elaborare progetti in grado di contemperare le esigenze di mercato con una socialità equa ed avanzata, il vero punto di equilibrio di una moderna democrazia. Noi vogliamo esserci, anzi, credo che dobbiamo esserci".

Il Prof. Pelella spiega perché il Partito Liberale Italiano ripartirà da Napoli "Napoli vanta una grande tradizione liberale. La città, come tutte le metropoli italiane, del resto, versa in una condizione di disagio sociale ed economico quasi irreversibile, segno che le ricette economiche per governarne le sorti non si sono rivelate efficaci. Tocca ai cittadini impegnarsi per mutarne il destino. Un impegno fatto di studio delle soluzioni economiche praticabili, una progettualità di ampio respiro per il suo recupero. In una parola, un impegno basato su solidi principi liberali, su di una rinnovata cultura politica che sinora è stata accantonata perché non ritenuta funzionale al sistema. Un errore madornale, prescindere dalla formazione politica delle classi dirigenti. Noi intendiamo porre la cultura al centro dell'intervento politico, come fu per i nostri Padri. Siamo tornati per restare sulla scena politica, forti di una nostra tradizione culturale, non per durare qualche stagione, senza idee e navigando a vista, come qualcuno ha fatto in questi anni, portando al naufragio i cittadini. Al termine della manifestazione, sarà presentato il nuovo Direttivo.